

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Provincia di Siena

www.comune.collevaldelsa.it

L'INTERVISTA A FERAS JABAREEN, IMAM DI COLLE DI VAL D'ELSA

Quali sono, a suo parere, le dinamiche per evitare che un diritto inalienabile dei cittadini, come la libertà di culto, possa rappresentare un potenziale punto di partenza di scontro interculturale o alimentare pericolose forme di integralismo religioso?

Nella società moderna la libertà di culto dei cittadini rappresenta la vera forza della cultura di una comunità e del suo grado di civiltà. Per evitare che questa libertà generi uno scontro interculturale o forme di pericoloso integralismo, è necessario rifiutare il ricorso alla violenza e promuovere il dialogo, il confronto e la convivenza pacifica di culti e religioni diverse. Questo può rappresentare un elemento di ricchezza morale, ed è quello che sta accadendo a Colle di Val d'Elsa con la promozione di iniziative e di incontri interreligiosi. Anche nel resto dell'Europa, terra di accoglienza di popoli in fuga da Paesi martoriati dalle guerre, si sta diffondendo la consapevolezza di poter trarre da queste esperienze, e dal confronto con religioni e tradizioni diverse, un importante arricchimento del proprio patrimonio socio-culturale.

L'opinione pubblica, grazie soprattutto alle iniziative da Lei sostenute e promosse che hanno avuto un'eco eccezionale nei mass media nazionali, sembra aver abbandonato l'equazione musulmano uguale terrorista. L'Italia, la comunità internazionale, hanno bisogno di leader che impersonifichino i principi dell'Islam moderato e rifiutino ogni atto di violenza. Quali iniziative e quali progetti vuole intraprendere nei prossimi mesi?

Nelle prossime settimane sono in programma alcune iniziative incentrate sulla promozione del dialogo interreligioso, sulla conoscenza reciproca e sulla ricerca di una convivenza pacifica e civile fra popoli diversi al fine di isolare e combattere ogni tipo di fondamentalismo e favorire un processo di arricchimento comune. Intendo partecipare a questi incontri per portare il mio contributo a un processo di dialogo e di confronto interreligioso che deve continuare e arricchirsi sempre di più per raggiungere la pace nel mondo. Il 6 novembre a Colle di Val d'Elsa, in collaborazione con il Forum per il dialogo interreligioso e con il patrocinio del comune e della Regione Toscana, è stata promossa una giornata di digiuno per manifestare la solidarietà di tutte le comunità religiose presenti sul territorio ai bambini che soffrono nel mondo. E' stata una giornata di preghiera che ha coinvolto musulmani, cristiani, ebrei, buddisti; la sera abbiamo organizzato una cena con piatti tipici mediorientali, con il contributo delle diverse tradizioni, e c'è stato spazio anche per la musica araba. Abbiamo ripetuto questa esperienza altre volte a Colle di Val d'Elsa, ma la novità di quest'anno è stato il suo svolgimento in un periodo importante per la comunità islamica dal momento che eravamo circa a metà del Ramadam. Il 14 novembre ho partecipato al congresso internazionale che l'Unione europea ha organizzato a Genova per parlare del rapporto fra Islam e Occidente e per discutere ulteriormente dell'entrata della Turchia nella Unione europea. Il 18 novembre sarò presente ad un incontro sul dialogo interreligioso che si svolgerà a Livorno e che coinvolgerà le religioni monoteiste; infine il 21 novembre sarò a Pistoia per partecipare alla Giornata internazionale della pace, della cultura e della solidarietà, un appuntamento organizzato ogni anno dal Centro studi "Giuseppe Donati" di Pistoia e che quest'anno vedrà la partecipazione di esponenti autorevoli delle comunità islamica, cristiana, ebraica e palestinese.